

PRESENTAZIONE

di Toni Baroncelli

L'Agenda di Lisbona (2000) e la Dichiarazione di Barcellona (2002) mettono l'accento sul "carattere assolutamente strategico che assume l'innovazione in un contesto globalizzato come quello attuale". **Andrea Lombardinilo** in "Nuove strategie per la ricerca in Italia: il Partenariato europeo e le azioni del Miur" presenta una rivista a tutto campo delle azioni recentemente messe in atto dal MIUR. Il disegno di legge di riforma del sistema universitario affronta alcune criticità come la distinzione tra reclutamento e progressione di carriera dei ricercatori, la messa in esaurimento del ruolo del ricercatore a tempo indeterminato e l'introduzione della *tenure track*. Il capo Dipartimento per l'Università, Antonello Masia sottolinea la mancanza dello status giuridico dei ricercatori, l'esiguità delle risorse disponibili, la marginalità del reclutamento esterno e l'assenza di rigorosi criteri selettivi. Numerose le azioni poste in essere dal Ministero: 40 M€ sono stati resi disponibili per l'assunzione di 800 giovani ricercatori, il Piano Nazionale della Ricerca per il triennio 2010-2012 prevede lo stanziamento di 10 miliardi di € in 3 anni portando la frazione del PIL destinata alla ricerca dallo 0,56 allo 0,67%. Il PNR conterrà gli elementi per favorire un più stretto collegamento con il tessuto industriale italiano e favorire il trasferimento tecnologico. La limitata disponibilità di risorse diventa emergenza nel caso della ricerca di base che rischia di restare soffocata da possibili ritardi. Negli anni 2007-2013 il piano PON renderà disponibile una somma pari a circa 6,4 Miliardi di €, principalmente mirato a innovazione di prodotto e servizi e alla formazione di tecnici e ricercatori. Molto importante è anche il Fondo per le agevolazioni (Far) destinato a favorire la collaborazione pubblico-privato con più di miliardo di €. Ma per ripartire "la ricerca ha bisogno di risorse ma soprattutto di valutazione": per gli anni 2004-2008 sarà affidata al Civr e sarà basata su un doppio canale di analisi tramite *peer-review* e analisi bibliometrica. Alcune osservazioni al decreto riguardano l'esame di realtà non di eccellenza, la valutazione di articoli firmati da molti autori, i brevetti, e la "difficile integrazione tra valutazione svolta dai panel e i risultati delle analisi bibliometriche". Nell'attesa del nuovo Prin 2009, con un finanziamento accresciuto del 10% e procedure più snelle, è stata approvata la graduatoria dei Prin per il 2008 per l'assegnazione di circa 100 M€. Nell'articolo di **Nicola Vittorio** e **Simona Davoli**, "L'Università nel 2020" si affronta un tema cruciale per il Sistema Paese. L'analisi approfondita dei pregi e dei difetti che attualmente caratterizzano l'Università italiana fornisce un quadro di quella che potrà essere, o non essere, l'Università italiana del 2020. L'Università del 2020 avrà un ruolo importante nel futuro del sistema Paese, ma la solidità di questo futuro potrà essere conseguita solo perseguendo una profonda crescita culturale e politica del Paese, conseguibile solo con una convinta partecipazione di tutti gli attori coinvolti. L'Università è un attore importante, ma se vuole dare un contributo decisivo deve superare, una volta per tutte, la sua "...conclamata autoreferenzialità...", che gli stessi autori rilevano quando affermano che "... il rapporto con il mondo del lavoro è stato carente...". L'Università deve, in particolare, sciogliere un nodo fondamentale, che emerge nella frase "... L'Italia e il mondo intero stanno attraversando una grave crisi economica che richiede un vero e proprio patto per il futuro tra scuola, Università e mondo del lavoro. ...", riconoscendo il ruolo che compete agli altri attori, pubblici e privati, che svolgono ricerca scientifica per il sistema Paese. **Giovanni Ceruli** e **Bianca Potì** in "Governance of transactions and of common goods ..." presentano una riflessione sul Premio Nobel per l'Economia recentemente attribuito a Elinor Storm e Oliver Williamson. Il primo per una analisi sulla governance economica dei cosiddetti "common goods", risorse sulle quali i diritti di proprietà non sono esclusivi, bensì, appun-

to, condivisi da comunità di beneficiari che operano in condizioni di rivalità. Il secondo vincitore, Oliver Williamson, è stato premiato per una analisi sulla *governance* economica riferita alle imprese e al mercato, che individua nella relazione contrattuale permanente una fonte importante di valore che riduce i rischi contrattuali e assicura vantaggi alle parti. Le lezioni che possono essere tratte dal lavoro di questi studiosi riguardano l'importanza della *governance*, della capacità di auto-organizzazione delle comunità locali, e del terzo settore (come alternativa rispetto alla dicotomia mercato – settore pubblico) per giungere a forme di cooperazione volontaria nel governo dell'economia. **Laura Teodori, Zofia Maciorowski, Bruno Betrò** in *"Towards criteria of evaluation of research and researchers: state of the art five years after the Europe charter for researchers"* presentano il Convegno Internazionale ANPRI che si terrà, come evento satellite dell'European Science Open Forum 2010, al Lingotto di Torino il prossimo 2 luglio. Il Convegno testimonia l'impegno costante dell'ANPRI per la costituzione di un sistema nazionale di valutazione dei ricercatori/tecnologi serio e giusto in linea con i principi della Carta Europea dei Ricercatori che tutti gli Enti Pubblici di Ricerca Italiani hanno sottoscritto. Al convegno hanno confermato la loro partecipazione personaggi importanti quali, come esempio particolarmente significativo, la nuova Commissaria per la Ricerca e Innovazione del Parlamento Europeo. La partecipazione all'evento è gratuita e offre, inoltre, la possibilità di registrarsi ad ESOF 2010 con il 10% di sconto. L'articolo di **Vincenzo Ferrara**: *"I grandi impianti termoelettrici (nucleari e non nucleari) rappresentano il passato, non il futuro"* continua il filone che *Analysis* dedica al futuro energetico del nostro Paese. L'autore, uno dei massimi esperti in campo nazionale e internazionale dei cambiamenti climatici, offre una riflessione sulle future scelte di politica energetica. Nell'articolo vengono presentate le *smart grid* o "reti intelligenti" per la distribuzione di energia elettrica dove gli eventuali surplus di energia di alcune zone vengono ridistribuiti in modo dinamico ed in tempo reale, in altre aree. Queste reti, regolate da software molto avanzato, rappresentano la nuova rete elettrica del futuro. **Francesco Paolo Cantelli** in *"Il futuro del lanciatore VEGA"* fa la storia dei lanciatori europei dai primi anni 60 a oggi e dei nuovi protagonisti che, oltre alla Russia e all'America, si affacciano nella gara spaziale internazionale: Broglio in Italia e il CNES in Francia. Negli anni '60 si formano due collaborazioni internazionali ESRO e ELDO, in competizione tra loro. ESRO fa ricorso a lanciatori USA e con standard di qualità elevati. ELDO tenta di creare un lanciatore europeo mettendo insieme parti diverse; ELDO guardata con sospetto dalla Francia e fortemente voluta dal Regno Unito fece ricorso a standard di qualità poco definiti. Nei primi anni '70, vittima di molti errori, la collaborazione ELDO si sfalda e la Francia esce dalla collaborazione ma il CES francese rimane il depositario della conoscenza sui lanciatori e la logistica associata. L'adesione al progetto ELDO fu all'origine del disinteresse italiano verso il progetto San Marco delle cui potenzialità l'Italia non si rese conto. E fu fortunoso per l'Italia riuscire a convogliare le supersiti risorse nella realizzazione del *"prestigioso SIRIO e dell'ottimo motore d'Apogeo della BPD"*. Anche i trattati internazionali entrano nel gioco: essi prevedono che gli Stati che possiedono poligoni di lancio siano responsabili di tutti i possibili danni causati da tutti i vettori che partono dai loro poligoni con l'implicazione di dover supervisionare e autorizzare molti aspetti delle attività spaziali anche non proprie. L'articolo esamina le implicazioni che discendono da questa responsabilità sul software usato sui lanciatori, sulla qualifica e sulla gestione della documentazione. L'ultima parte del contributo è dedicata ad alla lunga storia che, passando attraverso molti nomi chiave di fabbriche come BPD, nella cittadina laziale di Colleferro, IRIS, SNIA-BPD, di lanciatori come Sirio, San Marco Scout, arrivare a Vega, quattro stadi con un carico utile di 700 Kg. Il passaggio del progetto da ASI a ESA cambia sostanzialmente il quadro normativo e nel quale si sviluppa e modifica il bilancio delle responsabilità tra gestori di poligoni di lancio e sviluppatori di lanciatori.